

Premio Pontremoli per chi "presidia" in agricoltura

Una bella iniziativa promossa dalla Cia: fra i riconoscimenti anche quelli a due giovani imprenditori di Casola e Pontremoli

PONTREMOLI

È stato il palco del settecentesco Teatro della Rosa a ospitare, ieri la cerimonia di premiazione dell'edizione 2017 del "Premio Pontremoli - Giovani per l'agricoltura di presidio", alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il sottosegretario alla Giustizia, **Cosimo Maria Ferri** e il presidente della Cia, la Confederazione dell'agricoltura della Toscana, **Luca Brunelli**.

Ad aprire la giornata sono stati i saluti del presidente della Cia Toscana Nord, **Piero Tartagni**, che ha spiegato l'importanza di questo riconoscimento che vuole valorizzare le realtà agricole che nascono in zone particolarmente svantaggiate, come quella montana ad esempio, e che sono guidate da imprenditori di età inferiore ai 40 anni.

«Le oltre 50 domande arrivate al Premio - sottolinea Tartagni - dimostrano che la realtà toscana è molto ricettiva in questo senso e che i giovani stiano sempre più guardando all'agricoltura come prospettiva di lavoro, ma anche che raccolgono la sfida di essere innovativi laddove, nel tempo, si è avuto un sostanziale e inesorabile abbandono della terra. Dal Dopoguerra, infatti, abbiamo assistito a un progressivo allontanamento dell'agricoltura da terreni potenzialmente agricoli che, oggi, stanno diventando boschi: per questo, a nostro avviso, premiare chi compie una scelta opposta e ha deciso di investire la propria vita lavorativa in zone svantaggiate, rendendole nuovamente vive anche dal punto di vista agricolo, è un dovere».

Il premio. Il premio è stato ideato

dalla Cia Toscana Nord lo scorso anno e realizzato in collaborazione con Slowfood e Premio Bancarella. Da quest'anno, oltre al patrocinio del Comune di Pontremoli, vanta anche quello prestigioso della Strategia Nazionale Aree Interne della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché la media partnership de "Il Tirreno", rappresentato per l'occasione dal caposervizio della redazione di Massa-Carrara Massimo Braglia.

Le domande arrivate sono state come detto circa cinquanta, rappresentative di tutta la Toscana. La provincia con il maggior numero di domande è quella di Lucca, seguita da Massa-Carrara, a cui fanno seguito Firenze, Arezzo, Siena, Grosseto, Livorno, Pisa e Pistoia: tra queste verranno scelte le vincitrici delle sette categorie.

I riconoscimenti. Il Premio Pontremoli 2017 ha visto l'assegnazione di sette riconoscimenti, a cui si sono aggiunti due premi speciali. Ecco i premiati.

Per la categoria 'Difesa della biodiversità', il premio è andato a **Erika Petrucci Battaglini** di Pistoia per aver adottato un territorio nonostante la consapevolezza delle difficoltà ed essere riuscita a recuperare la biodiversità della Valle dell'Orsigna.

Il premio 'Agricoltura sociale' è andato a **Riccardo Panelli** e alla **Cooperativa sociale 'La Mattonaia'** di Siena per la scelta di operare nel territorio della marginalità sociale, dimostrando che può esistere un'economia che dà dignità a tutti.

Simone Botti di Arezzo e le sue produzioni di olio 'Extravergine del presidio' Slowfood, la De.Co del fagiolo Zolfino, lo zafferano e l'essenza di giaggiolo ha ricevuto il premio 'Agricoltura biologica'.

Il premio 'Imprenditoria fem-

minile', invece, è stato assegnato a **Delfina Marina Pozzoni** di Lucca, che prosegue nel segno della tradizione di famiglia.

Per le 'Eccellenze agricole' è stato premiato **Francesco Elter** di Pisa che è riuscito a coniugare tradizione, innovazione e ricerca, ottenendo qualità nella produzione e nel territorio, mentre il premio 'Eccellenze agrolimentari' è andato a **Fabio Bertolucci** di Casola, quindi della nostra provincia di Massa-Carrara per aver tutelato un'eccellenza come il presidio Slowfood 'Marocca di Casola'.

Il premio speciale 'Aree interne' è stato assegnato a **Daniele Federico** di Pontremoli, quindi un altro premio a Massa-Carrara, poiché la scelta di restare per un giovane non è mai scontata e contribuisce a creare e rafforzare quella 'comunità delle aree interne', fondamentale per mantenere vivo l'Appennino.

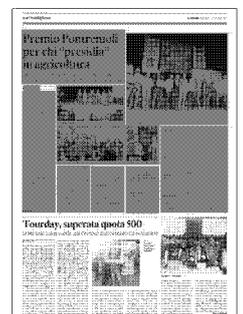
I premi speciali. Il premio prevede anche l'assegnazione di due riconoscimenti speciali. Il primo, 'La cultura della montagna' è stato assegnato al giornalista **Luca Martinelli**, che fra l'altro collabora anche con Il Tirreno,

da sempre impegnato sui temi dell'ambiente e dell'economia solidale, per le sue inchieste a tutela delle Alpi Apuane come patrimonio naturale e bene comune.

Il secondo, invece, ha riguardato il mondo della scuola: destinato agli istituti agrari della regione, ha visto prevalere sugli altri progetti quello dell'Istituto agrario Firenze, **'Ortisti per caso'** che insegna ai ragazzi a coltivare in modo sostenibile, ortaggi di varietà locali, destinati alla vendita diretta, in modo che le studentesse e gli studenti possano imparare, facendo.

La cerimonia di premiazione è stata preceduta da una tavola rotonda sul tema del "Coraggio di restare". Impressionanti i dati forniti da Vittorio Marcelli, vicepresidente Cia: nel 1931 in Lunigiana erano coltivati o comunque utilizzati dall'agricoltura 46mila ettari, e gli abitanti erano 90mila.

Adesso il territorio coltivato è sceso del 50 per cento, gli abitanti persi sono stati 36mila. Gli spazi per riportare gente e lavoro in agricoltura ci sono, ma come? Questa la domanda chiave.





Il gruppo dei premiati



Una immagine della platea



Luca Martinelli e Massimo Braglia



I protagonisti della tavola rotonda